

Gnomi

GNOMO DELLA FORESTA

*Sembra
accigliato,
ma è perché
posa in
piena
luce*

età 275 anni

*nel fiore della
vita*

*altezza reale -
(senza
cappello a
punta)*

15 cm



*↑
forza - attrez-
zi attaccata
alla cintura*

*stivali
↓ di renna*

*↑
i piedi sono leggermente girati in dentro,
per poter correre velocemente sull'erba, sulle foglie secche, ecc.*

BUR

© 1976 Unieboek BV - Van Holkema & Warendorft,
Bussum, Paesi Bassi

ISBN 978-88-17-11100-3

Titolo originale: *leven en werken van de Kabouter*

Traduzione di Maria Duca Buitoni

© 1978, 1985 RCS Rizzoli Libri S.p.A., Milano

© 1994 R.C.S. Libri & Grandi Opere S.p.A., Milano

© 1998, 2008, 2015 RCS Libri S.p.A., Milano

Prima edizione BUR 1978

Dodicesima edizione BUR luglio 2015



Seguici su:

Twitter: @BUR_Rizzoli

www.bur.eu

Facebook: /RizzoliLibri

testo di

Wil Huygen



illustrato da

Rien Poortvliet

Gnomi



rien
*
BUR varia

Introduzione



N oi pensiamo che ora sia venuto il momento, dopo venti anni di osservazioni, di trascrivere le nostre esperienze e scoperte, non prima, però, di aver ricevuto il permesso da un'autorevole assemblea

di gnomi che, tra parentesi, hanno impiegato ben cinque anni per prendere una decisione. Secondo noi questo libro colma una deplorabile lacuna: infatti la bibliografia sugli gnomi è praticamente inesistente. La principale fonte di informazione è il voluminoso trattato "De hominibus parvissimis" (*Gli uomini piccolissimi*) pubblicato nel 1580 da Wilhelm J. Wunderlich. Questo volume contiene particolari straordinari, ma, ahimè, confonde spesso gli gnomi coi nanetti e con altre figure delle fiabe, tanto che la sua attendibilità, nell'insieme, è forse discutibile.

Oggi gli gnomi sono esseri quasi dimenticati. Poiché lavorano di notte nei boschi o nelle case degli uomini, non è pura coincidenza se la parola deriva da *Kuba-Walda*, che nell'antica lingua germanica significa "amministratore della casa" o "spirito della

casa". Nelle case di campagna, poi, questi amministratori abitano spesso nelle travi dei granai e, se sono trattati bene, dando un'occhiata al bestiame e al raccolto. Un'altra variante del loro nome traduce le espressioni "mettere in ordine" o "fare diversi lavori". Per i dotti che badano all'etimologia, gnomo deriva da una parola greca che significa "intelligenza".

Nei tempi antichi lo gnomo era membro ben accetto nella società degli uomini. Si vedevano gnomi circolare regolarmente e le persone, in ogni momento, erano premiate o punite, aiutate od ostacolate (secondo i meriti): e la cosa era giudicata del tutto normale. Ma quello era il tempo in cui le acque erano pure e le foreste vergini, le strade conducevano da un abitato all'altro e il cielo era pieno soltanto di uccelli e di stelle.

Da allora gli gnomi sono stati costretti a ritirarsi in angoli nascosti, sopra e sotto terra, dove si tengono ben lontani dalla nostra vista: in tal modo la credenza nella loro esistenza si va rapidamente spegnendo. Allo stesso modo, però, non vedrete neppure una lepre in un campo o un cervo nella foresta, se non guardate attentamente. Così è per gli gnomi: potete



non vederli, ma ci sono, eccome!

Ora che ci preoccupiamo tanto di salvare quel che è rimasto dei tesori della natura, c'è qualche speranza che gli gnomi riprendano a muoversi più liberamente. C'è sempre più gente che si rende conto di quanto sia stata trascurata la Natura, una madre saggia e pronta a perdonare.

Queste persone incontreranno gli gnomi, senza dubbio. A loro dedichiamo questo libro, nella speranza che traggano un vero piacere dall'incontro.

Gli gnomi che abbiamo consultato per questo libro sono stati estremamente riservati quando li abbiamo sollecitati a rispondere ad alcune domande. Ciò spiega le lacune o imperfezioni del nostro lavoro. Saranno quindi oltremodo graditi ulteriori dati che lettori bene informati vorranno farci pervenire. Saranno inclusi (facendo menzione della fonte) nelle prossime edizioni.

Nel presente volume sono attentamente esaminati gli gnomi della foresta, ma anche gli altri tipi sono trattati. Poiché gli gnomi sono creature del crepuscolo e della notte, abbiamo dovuto condurre le nostre indagini nel buio assoluto o quasi. Se ci fossimo attenuti scrupolosamente alle nostre

osservazioni, molte illustrazioni qui contenute avrebbero dovuto essere dipinte in blu o in grigio spento. Per superare questa difficoltà e fornire un quadro preciso della vita degli gnomi, le illustrazioni sono a colori, come se i soggetti fossero stati osservati in piena luce.

Uien postoliet
*

Wil Huyse

Gnomi

"Sono molto meravigliato di sapere che c'è gente che non ha mai visto uno gnomo. Non posso fare a meno di provare compassione per costoro. Qualcosa non va. Certamente la loro vista non funziona bene."

AXEL MUNTHE



Cenni storici



Realizziamo al 1200 d.C., quando lo svedese Frederik Ugarph trovò una statua di legno ben conservata in casa di un pescatore a Nidaros (ora Trondheim) in Norvegia. La statua era alta 15 cm (poco meno di 6 pollici), escluso il piedistallo, su cui erano incise le seguenti parole:

NISSE
Riktig Størrelse

che significa "Gnomo, altezza effettiva".

La statua, per quanto si ricordavano, era stata da sempre in casa del pescatore, e Ugarph riuscì a comprarla dopo giorni e giorni di contrattazione. Ora fa parte della collezione della famiglia Oliv a Uppsala. Esami condotti con i raggi X hanno stabilito che la statua è vecchia di oltre 2.000 anni. Deve essere stata intagliata dalle radici di un albero che non si conosce più: il legno è incredibilmente duro. Le lettere sono state scolpite molti secoli dopo. Il luogo di scoperta della statua e l'epoca dimostrano quanto hanno sempre sostenuto gli gnomi, che le loro origini sono scandinave.

Solo dopo le migrazioni dei grandi popoli iniziate nel 395 d.C., gli gnomi appaiono nei Paesi Bassi, probabilmente nel 449, quando l'avamposto romano in Britannia cadde in mano degli Anglosassoni e degli Iuti. Ne sono prova le dichiarazioni di un sergente romano in pensione, Publius Octavus, che possedeva una villa e una fattoria nei boschi fuori Lugdunum (ora Leida, in Olanda). Avendo sposato una donna del luogo, non fece più ritorno a Roma. Per una vera e propria fortuna la sua proprietà è scampata alla distruzione dei barbari.

Publius Octavus scrisse nel 470 d.C. la seguente annotazione:

"Oggi ho visto con i miei occhi una persona in miniatura. Indossava un berretto rosso e una camicia



la statua di Uppsala

blu. Aveva barba bianca e pantaloni verdi. Ha detto di esser vissuto vent'anni in questo territorio. Parlava la nostra lingua, mista a strane parole. Da allora ho parlato molte volte col piccolo uomo. Ha detto di discendere da una razza chiamata Kuwalden, una parola a noi sconosciuta, ma che ormai erano rimasti in pochi al mondo. Gli è piaciuto bere il latte. Di quando in quando l'ho visto curare nei campi gli animali malati''.

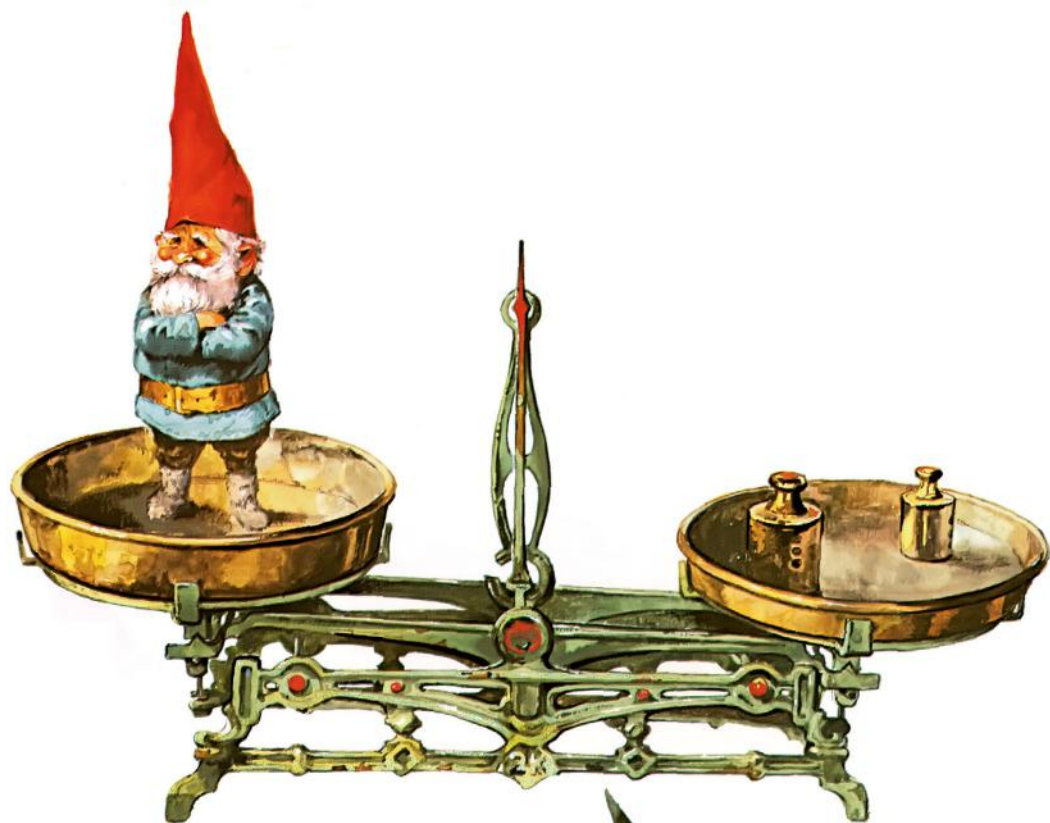
Nel periodo caotico che seguì fino al 500, dopo che Odoacre, re dei Germani, ebbe depresso l'ultimo sovrano dell'Impero Romano d'Occidente, gli gnomi devono essersi stabiliti in tutta l'Europa, sebbene manchino informazioni precise. Gli gnomi, veramente, non trovano interessante scrivere la storia, o almeno così fanno credere, ma corre voce che tengano annotazioni segrete.

Nel suo libro del 1580, Wunderlich accenna che a quei tempi gli gnomi avevano una società senza classi, che durava da oltre 1.000 anni. Eccezion fatta

per il re, che veniva eletto, gli gnomi erano tutti uguali: non ricchi e poveri, non superiori e inferiori. Tutto sembra plausibile finché Wunderlich non racconta di una mappa (ora scomparsa) del palazzo di un re gnomo con adiacenti miniere d'oro: pare che nelle miniere ci si servisse del lavoro degli schiavi e che non poche fossero le rivolte.

Sebbene le nostre informazioni siano scarse, possiamo tuttavia affermare che gli gnomi cercarono via via un maggior contatto con la gente tra cui vivevano, e che, dai 50 ai 100 anni prima del regno di Carlomagno (768-814), essi erano già completamente integrati nella nostra società.





Lo gnomo adulto pesa
300 grammi

La gnoma adulta pesa →
250-275
grammi

